

DASBI

Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia

In questi mesi in cui più forti sono stati gli scossoni della crisi economica e finanziaria, il paese ha potuto fare affidamento sulle strutture del nostro Istituto, sulla professionalità e l'impegno della compagine del personale.

Per dare in maniera coerente il nostro contributo al processo di risanamento, riteniamo necessari interventi caratterizzati da un disegno esteso e lungimirante, che sappiano coniugare le esigenze di bilancio con il rilancio dell'eccellenza dell'Istituto. Il perseguimento di una maggiore efficienza, anche attraverso la valutazione dell'opera dei dirigenti e dei risultati delle strutture, e il miglioramento delle condizioni lavorative delle giovani generazioni dovrebbero rappresentare due aspetti cruciali delle proposte di intervento. Solo misure eque, infatti, possono ambire a conseguire l'adesione piena e leale della compagine e al contempo a garantire un futuro di indipendenza e autorevolezza per la Banca.

Il dibattito sulla riforma delle carriere, apparentemente sopito, ha contribuito a creare consenso a proposito delle cose che non vanno e ad alcune possibili soluzioni. Ciò nonostante, avvertiamo il rischio che in questo frangente l'autonomia dell'Istituto, pur formalmente ribadita, possa essere di fatto sminuita. Temiamo infatti che oggi in Banca, come già ieri nel paese, "il consenso sulle cose da fare è vasto, ma si infrange nell'urto con gli interessi costituiti che negli ultimi anni hanno scritto il nostro impoverimento" (C.F. V 2008).

Sperando che le nostre preoccupazioni possano essere fugate dal contenuto dell'incontro di domani, inoltriamo il testo della lettera trasmessa al Direttorio.

Roma, 28 settembre 2010

Il Consiglio direttivo